



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Napoli, 29 luglio 2019

SINTESI INTERVENTO ADRIANO GIANNOLA OSSERVATORIO REGIONALISMO DIFFERENZIATO

Sottoscrivere "intese per contratto" in violazione o deroga a leggi vigenti, da anni disattese, non è accettabile e nemmeno consigliabile. L'articolo 116 terzo comma della Costituzione non vive in splendida solitudine: esso impone di rispettare l'articolo 119 e, quindi, l'articolo 117 della Carta nonché la 42/2009 nota come legge Calderoli. Non per formalità, bensì a tutela dei diritti di cittadinanza. L'esercizio di mettere i numeri dietro ai fatti, ha quantificato in decine di miliardi il prezzo pagato dai cittadini meridionali al criterio della *spesa storica* prevalso per l'inerzia politica nella determinazione di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) e costi standard e tradottasi in minori finanziamenti puntualmente documentati nei Rapporti annuali CPT (Conti Pubblici Territoriali). Ed è proprio la prassi della spesa storica che gli "autonomisti" chiedono di confermare "provvisoriamente". L'intento di mettere il carro avanti ai buoi vuole eludere norme e procedure di chiaro impatto perequativo. A ciò mira il confronto sul finanziamento delle funzioni centrato su una parcellizzazione per scongiurare l'unica vera esigenza preventiva: quella di "fare il tagliando" al sistema vigente di allocazione delle risorse a spesa storica. Fanno sorridere le tabelle dell'Università di Ferrara, e quella del Ministro per le riforme su dati della Ragioneria dello Stato che illustrano la parsimonia in quelle funzioni delle regioni candidate. Cresce intanto l'ansia dei Governatori di evitare di fare i conti con la questione di fondo da loro portata alla luce e cioè l'evidenza di come la spesa storica abbia alimentato a loro vantaggio meccanismi di divaricazione.

Lo spezzatino di una spesa storica per default, la palese iniqua ripartizione delle risorse pubbliche a livello territoriale, definiscono il saldo tra dare e avere delle singole regioni ed evidenzia la forte necessità di riequilibrio. Un suggerimento di sano realismo



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

per le sorti delle intese, apparentemente paradossale, è di fare tesoro dell'unica informazione certa dei conti pubblici di medio lungo periodo certificati dai Conti Pubblici Territoriali. Considerato che le risorse sono un vincolo esogeno, il problema di determinazione di un fabbisogno standard si riduce al problema di ripartire equamente tra le Regioni risorse per garantire Livelli Essenziali di Assistenza più che di Prestazioni (LEA rispetto ai LEP). I dati CPT consentono di superare i limiti della spesa storica fin qui sperimentata passando a una "transizione" incardinata alla spesa pro capite, nazionale di lungo periodo. Le informazioni disponibili sono adatte a ricostruire serie temporali adeguate, con dettaglio talmente spinto utilizzabile come una "proxy" affidabile dei costi da sostenere per garantire LEA compatibili con le risorse in bilancio. Questo criterio, ben diverso da quello caldeggiato dagli "autonomisti a geometria variabile", attiva da subito in automatico un percorso redistributivo di graduale riallineamento a favore di fondamentali diritti di cittadinanza nelle regioni del Sud.